Anno XXXII — N. 337 Udine, Venerdì 3 Dicembre 1909 Conto Corrente con la Posta

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68 Telefono 1-68

Associazioni: Udine, Provincia e Regno, anno L. 15, Sem. L. 7.50, Trim L. 4 — Estero » 32 » 16 » 8 — Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania, ecc.) convien prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24.

Inserzioni: Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 30 — III pag. dopo la firma del gerente L. 150 — Corpo del Giornale L. 2 la linea contato

La crisi ministeriale

Mentre le convenzioni marittime, con una discussione placida, si avviavano in porto — almeno tutto induce a credere che sarebbe così avvenuto —, ecco i provvedimenti finanziari, proprio quelli che Giolitti aveva gettato fra i piedi agli oppositori, ecco quei provvedimenti cader fra le gambe del ministeso ed essergli tale inciampo ch'esso fu costretto a dimettersi!

Alle 11 di iermattina si riunirono a Montecitorio gli uffici per discutere i provvedimenti di materia tributaria e per l'elezione della commissione incaricata di riferire sul relativo disegno di legge. Il concorso è stato straordinario: oltre quattrocento deputati presenti, tra cui parecchi sottosegretari; tutti i capi gruppo e fra gli altri Martini, Sacchi, Salandra, Barzilai.

E la votazione diede la vittoria all'opposizione con 215 voti contro 189, riuscendo eletti sette commissari dell'opposizione su nove.

Il Ministero era stato battuto. La coalizione degli elementi più vari aveva trionfato. Gli antichi e accaniti avversari di Gioliti associatisi agli ostili contro i provvedimenti finanziari, avevano «abbatutto il tiranno.»

Ed ora? Forsechè le difficoltà sono vinte, o non piuttosto comincieranno a sorgere proprio ora?... Difficoltà di programmi, difficoltà di persone: poichè non si deve dimenticare che ad «abbattere il tiranno» si erano congiunte le forze più varie e che non danno affidamenti di coesione: dai socialisti antiministeriali con qualunque ministero ai socialisti ministeriabili sconfessati o quasi dal partito, dai radicali sonnineggianti ai radicali che tale sonninismo rimproverano ai colleghi, dai repubblicani che rifiutano a qualunque costo la «livrea» ministeriale a quelli che si adatterebbero a riprenderla come l'on. Pantano, dai sonniniani puri e semplici che si proclamano eredi della vecchia Destra ai profughi delle varie sinistre spuntate nel corso degli anni sul nostro orizzonte politico assai mutabile e assai mutato e giù fino ai ministeriali che ancora ieri applaudivano alle dichiarazioni di solidarietà ministeriale serenamente esposte da Giolitti..

Uniti nell'opera di demolizione, i vari elementi tanto disparati che hanno ieri provocata la crisi, quanto e per quanto potrebbero esserlo, allorchè si tratti di fare opera positiva di governo? E quale dei vari programmi, così diversi per gli intendimenti e i propositi dei diversi gruppi di Opposizione coalizzati, sarà per prevalere?...

Il comunicato ufficiale

Roma 2. La «Stefani» comunica:

In seguito al voto dato stamane dagli Uffici della Camera, sul disegno di legge per i provvedimenti in materia tributaria, il Ministero ha rassegnato nelle mani del Re le sue dimissioni.

Sua Maestà si è riservato di deliberare. I ministri restano in carica per il mantenimento dell'ordine pubblico e per la spedizione degli affari di ordinaria amministrazione.

I voti

Ma limitiamoci per intanto alla cronaca. Ecco i risultatidelle votazioni nei singoli uffici:

Nel I ufficio, l'on. Finocchiaro-Aprile, opposizione, con voti 24 contro l'on. Da Como, ministeriale, con voti 22.

Nel II ufficio, l'on. Alessio, opposizione, con voti 26, contro l'on. Niccolini, ministeriale, con voti 19 più due schede bianche.

Nel III ufficio, l'on. Barzilai, opposizione con voti 24, contro l'on. Marsengo-Bastia, ministeriale, con voti 22.

Nel IV ufficio, l'on. Ferraris Carlo, ministeriale, con voti 23 contro l'on. Chimienti, opposizione, con voti 21, più una scheda bianca.

Nel V ufficio, l'on. Salandra, opposizione, con voti 31, contro l'on. Aguglia, ministeriale con voti 18, più una scheda bianca.

Nel VI ufficio, l'on. Giovanelli Edoardo, ministeriale, con voti 25, contro Di Scalea, opposizione con voti 20, più una scheda bianca.

Nel VII ufficio, l'on. Wollemborg, opposizione con voti 26, contro l'on. Rossi Luigi, ministeriale con voti 18.

Nell'VIII ufficio, l'on. Gallini, opposizione, con voti 22, contro l'on. Guarraccino, ministeriale con 22 voti, più una scheda bianca. Viene eletto l'on. Gallini per anzianità.

Nel IX ufficio l'on. Rubini, opposizione, con voti 20, contro l'on. Boselli, ministeriale con voti 18.

La stranezza del caso
Nessuna indicazione alla Corona.

A proposito della crisi, si osserva che, negli uffici, più chè discutere, si vota; onde la Camera non indica direttamente la propria volontà nei riguardi del Governo successore. Questa indicazione è fatta in modo diretto e preciso in una pubblica discussione alla Camera. Ora il gabinetto Giolitti ha creduto che la votazione seguita negli uffici non gli consentisse di rimanere al suo posto, e per ciò si è dimesso. Ma quale è la «indicazione» della Camera? A chi il Re dovrebbe affidare il mandato di comporre il gabinetto?

Per le corrette norme costituzionali, il Re dovrebbe respingere le dimissioni dell'on. Giolitti e rinviarlo dinanzi al Parlamento. In tal caso la Camera potrà essere riconvocata sabato di questa stessa settimana o mortedì della ventura; e sabato o martedì, sulle dichiarazioni del Governo, dovrebbe svolgersi la discussione che avrebbe per effetto di indicare al Re la volontà della Camera nei riguardi del successore.

Ma i più non credono ad una così rapida e semplice soluzione, e quindi corrono vari nomi entro e fuori Montecitorio. Il più quotato, pel momento, è l'on. Sonnino, che si crede potrebbe assumere, con la presidenza del Consiglio, il portafoglio degli esteri lasciando all'on Salandra quello dell'Interno.

Ma del Salandra all'Interno non vogliono saperne i radicali, senza l'aiuto dei quali il gabinetto Sonnino avrebbe i giorni contati fin dal suo nascere, perchè indubbiamente contro di lui gli amici dell'on. Giolitti formerebbero un forte nucleo compatto di Opposizione di oltre 200 aderenti. Per questo, ogni previsione è assai arrischiata.

Le comunicazioni alla Camera

La prima parte della seduta di ieri della Camera si svolse fra i rumori dell'Estrema. L'on. Chiesa eccitatissimo, gridava spesso:

— Il Governo non ha la forza morale per rimanere a quel posto.

Marcora (scampanellando con grande energia) — La finiscano; questa è un'indecenza; lascino parlare!

Un momento di serenità lo si ebbe quando si è proposto il disegno di legge che dichiara lo scoglio di Quarto monumento nazionale.

— Chi lo approva — dice il presidente — alzi la mano.

Tutta la Camera, compresi il Governo e la presidenza, si leva in piedi come un sol uomo e per l'aula echeggia prorompente, entusiastico, un applauso che cresce e si rinnova. Viva Garibaldi, gridano alcuni. E un soffio puro di patriottismo che avvolge e trascina per un momento tutta l'assemblea unificando nel ricordo dell'eroe le varie frazioni politiche in cui essa è divisa. E si vota subito il progetto a scrutinio segreto: favorevoli 300, contrari 11.

Le comunicazioni dell'on. Giolitti

Quindi, nel silenzio religioso della Camera, il presidente del Consiglio si leva e dice:

Giolitti — Ho l'onore di annunziare alla Camera che in seguito al voto avvenuto stamane agli uffici sulla riforma tributaria il Governo ha rassegnate le sue dimissioni nelle mani di S. M. il Re che si è riservato di decidere.

Chiesa — Bravo!

Pantano — Era tempo finalmente!...

Giolitti — Meno male che qualche volta ho la vostra approvazione!

Gli on. Di Bagno e Nuvoloni investono l'Estrema: Finitela dunque una buona volta.

Giolitti — I ministri rimangono in carica pel mantenimento dell'ordine pubblico e pel disbrigo degli affari d'ordinaria amministrazione. Prego intanto la Camera di sospendere le sedute affinchè sia risolta la crisi ministeriale.

Il presidente dà atto e sospende la seduta fino a nuova convocazione.

I deputati scendono dai settori e si affollano dinanzi al banco del Governo per salutare l'on. Giolitti e i ministri. E' un vero pellegrinaggio.

La stretta di mano fra l'on. Giolitti e l'on. Ferdinando Martini provoca gli applausi dei presenti e i rumori dell'Estrema.

Un grande interesse provinciale.
In difesa delle acque del Cornappo.

Riceviamo, la comunicazione promessaci da qualche settimana, che qui sotto ben volentieri pubblichiamo, lieti di poter contribuire, favorendo un'opportuna discussione, allo studio e magari alla soluzione del problema potabile dell'alto Friuli.

I giornali, tempo fa, hanno accennato ad una domanda presentata dalla ditta Dormisch di Udine per l'utilizzazione a scopo industriale delle acque del torrente Cornappo, il principale affluente del nostro Torre, e hanno anche riferito come l'on. Deputazione Provinciale abbia espresso parere favorevole a condizione che la forza venga impiegata entro i limiti della provincia.

La domanda della ditta Dormisch non può a meno però di preoccupare sotto un altro aspetto: quello della provvista dell'acqua potabile, di cui nella regione collinare dell'alto Friuli, è tanto sentito il bisogno, o, più esattamente, la *urgente necessità*.

Riescirà utile pertanto il richiamare l'attenzione del pubblico sulla questione, affinchè non si rinnovi il caso di Tarcento, il quale «*un tempo padrone del Torre*», per la imprevidenza dei passati amministratori, «*si trovò da un momento al l'altro privo di tutto. Non un bicchier d'acqua fu riserbato per lui. Tutto fu ceduto incondizionatamente!*!» (relazione della Giunta Serafini di Tarcento 26 luglio 1909).

Nel caso presente poi, trattandosi di un affluente come il Cornappo, di portata assai inferiore al Torre, non si potrebbe nemmeno accampare, a magra giustificazione, il notevole vantaggio industriale, che pur danno le acque del Torre, dove la forza disponibile ascende a qualche migliaio di cavalli. Per converso — in seguito alla cessata disponibilità potabile del Torre — il Cornappo ha acquistato oggi un'importanza maggiore che per il passato. Le sue acque infatti sono rimaste le uniche, alle quali *per la loro altezza e quantità* si possa pensare per un acquedotto destinato ad alimentare i paesi del medio Friuli sprovvisti d'acqua, qualora non si voglia ricorrere al sollevamento meccanico. Non è qui il luogo di discutere della bontà o meno di questo sistema: è, ad ogni modo, opportuno ricordare la contrarietà che esso incontra nelle popolazioni delle nostre campagne e nelle stesse nostre Amministrazioni.

Il Cornappo poi, se per la sua portata non ha, come sopra si è rilevato, grande importanza industriale, offre invece, dal punto di vista potabile, acqua più che sufficiente per soddisfare a tutte le esigenze dei varii Comuni, privi o scarsamente provvisti di acqua, quali Tricesimo, Cassacco, Tavagnacco, Reana, Pagnacco, Moruzzo, Feletto, ecc. Lascio in disparte i Comuni di Tarcento e Segnacco, i quali potrebbero approfittare della forza del Torre, rivendicata al Comune di Tarcento, per provvedere d'acqua i propri amministrati.

Allo scopo di dare un'idea particolareggiata della importante questione, riporto, un articolo, da me già pubblicato nell'opuscolo *Nimis e la valle del Cornappo* in occasione dell'*Esposizione Agraria* del 1908, nella parte che si riferisce al Cornappo, ommettendo l'accenno alle acque del Lagna, perchè esula dal presente argomento.

Nell'articolo si accenna alla spesa richiesta dalla costruzione delle opere di presa delle acque del Cornappo, stante il loro frazionamento. Occorre però notare che non c'è da scegliere, e che perciò, malgrado qualche inconveniente, quella del Cornappo è *l'unica soluzione* del problema potabile dell'alto Friuli, semprechè non si torni a prendere in esame il progetto del Rio Gelato per il quale, come è noto, è richiesto il sollevamento meccanico.

Aggiungesi poi che il Comune di Tricesimo — preoccupato per le conseguenze derivanti dalla domanda Dormisch e nell'intento di riservare l'acqua del Cornappo per i propri comunisti — ha in data 27 ottobre decorso, a mezzo del f. f. di sindaco sig. Sbuelz inoltrato istanza all'Ill.mo signor Prefetto per la concessione di *settanta* litri al minuto secondo.

Ancora un'osservazione, o meglio, una raccomandazione.

Prima di ogni altra cosa, allo scopo di poter procedere con piena sicurezza agli studi opportuni, sarà bene premettere una sollecita analisi delle acque, per rassicurarsi sulla loro bontà, sebbene tutto lasci ritenere che sieno di qualità ottima.

***

Non prive di interesse sono le acque dei torrenti, che attraversano il territorio di Nimis, e non tornerà quindi inopportuno accennarne in questi momenti, in cui l'operosità umana — dopo studiati i maggiori corsi d'acqua — si volge anche ai minori i quali, pur non prestandosi a grandi lavori industriali, possono tuttavia avere qualche importanza per le utilizzazioni locali ed importanza più estesa nei riguardi potabili.

Mi limiterò ai torrenti Cornappo e Lagna, i maggiori del territorio, dei quali per mia norma ho visitato recentemente le sorgenti.

Il Cornappo nasce a monte del paese omonimo ed è formato da tre corsi torrentizi denominati *Potobordo, Potoc, Zasabia*, tutti entro un raggio di un chilometro e mezzo dalla borgata di Tanaiore, alle quote sul mare, rispettivamente, di m. 647, 601, 577. Le portate dei singoli torrenti sono di litri 13, 16, 18 al minuto secondo, come ebbi occasione di constatare in una visita fatta, in periodo di forte magra, il 19 Settembre 1908, insieme col chiarissimo amico prof. O. Marinelli. Le loro acque provengono da aree detritiche in genere poco estese, ma frequenti tanto nella zona della dolomia principale che si spinge fino alle cime della montagna sovrastante, quanto nella zona, topograficamente più bassa, della dolomia marnosa. Contribuiscono pure alla raccolta delle acque alcuni crostoni quaternari adiacenti ai ricoprimenti detritici. Sia gli uni che gli altri sono assai frazionati; da ciò, la pluralità delle sorgenti, poco bene definite e che si raccolgono in vene notevoli solo nel fondo dei torrenti alimentanti il Cornappo.

Le constatazioni sopra menzionate furono fatte in zona incolta, la quale per la natura rocciosa del terreno e per il forte pendio, non è suscettibile di coltivazione. *Non* vi sarebbero quindi pericoli di inquinamento d'acqua, la quale, come avviene per lo più nella zona delle dolomiti, sembra ottima, salvo improbabili risultanze in seguito alle analisi.

Oltre alle sorgenti ricordate, ve n'ha un'altra, della portata di cinque litri sopra Tanaiore: venti litri inoltre potrebbe fornire il rio *Chieul* (altro affluente del Cornappo), pure a quota molto elevata.

Complessivamente quindi, mantenendosi pure entro una doverosa prudenza si può fare un assegnamento sulle sorgenti del Cornappo per *altre sessanta litri al secondo* quanti bastano cioè per un acquedotto abbracciante un largo consorzio. Siccome però il corso dei torrenti ricordati è assai rapido e le falde che li fiancheggiano scoscese, i medesimi vanno soggetti a forti piene e tra altro, ad intorbidamenti. Si renderebbero perciò necessari lavori singoli di separazione delle acque e di presa, i quali offrono gli i inconvenienti e le difficoltà (specialmente nei riguardi della spesa) richieste in generale dalle prese di acqua nei torrenti montani.

Non è qui il luogo di entrare in particolari tecnici: ad ogni modo, il Cornappo, per l'altezza e abbondelle acque offre già due condizioni non facili a verificarsi e tali da renderlo degno di un attento esame, special mente in avvenire *quando la disponibilità delle acque pubbliche sarà diminuita ancor più di oggi.* Resa praticamente inattuabile l'utilizzazione ad uso potabile delle sorgenti del Torre, le quali per la loro altezza, bontà e abbondanza avrebbero fornito la soluzione migliore di acquedotto per tutto il Friuli medio centrale — le sorgenti del Cornappo, nel mandamento, di Tarcento, sono le più meritevoli di studio.

Dal lato industriale, il Cornappo attualmente dà vita a primordiali molini; potrebbe però essere efficacemente utilizzato per opifici non senza importanza, essendovi disponibile qualche centinaio di cavalli di forza, che senza gravi difficoltà può essere sfruttata.

Ing. Giulio Biasutti.

I comandanti d'armata

Il generale Caneva è nostro concittadino.

Se la notizia è esatta, i generali Caneva e Crema, comandanti, rispettivamente, del VII e del XII corpo d'armata, sarebbero stati designati come comandanti di armata in guerra. Essi non sono tra i generali più anziani, l'ultimo specialmente; il che, dunque, vuol dire che sono stati giudicati più adatti all'altissima funzione che non altri comandanti di corpo di armata, i quali li precedono sull'annuario.

Cronaca Provinciale

Rimboschimenti

Non c'è nessuno ormai che non riconosca l'importanza dei rimboschimenti come pratico e utilissimo mezzo di sfruttare le risorse di tanta parte del nostro suolo a vantaggio dell'economia nazionale. E qualche notevole incremento in questa industria, fonte di ricchezza, non manca. Molto di più però si dovrebbe e potrebbe fare; ma quello che manca e senza di cui nulla di veramente organico e generale potrà essere effettuato in questo fertilissimo campo è, se così possiamo esprimerci, la coscienza nazionale forestale, creatrice del demanio nazionale forestale. Questo manca!

Frattanto ci piace pubblicare i seguenti dati statistici fornitici dalla R. Ispezione forestale di Udine, che stanno a dimostrare l'attività spiegata dall'Ispezione stessa per lo sviluppo dei rimboschimenti. E se le altre Ispezioni, come amiamo credere, non saranno da meno della consorella udinese, ci è confortevole concludere, che quantunque nè una coscienza nè un demanio forestale siasi ancora formato, di notevoli passi si sono tuttavia compiuti e il lavoro promette bene.

Nell'anno 1909 la R. Ispezione forestale ha distribuite complessivamente 827250 fra piantine poste in dimora nella nostra provincia e quelle spedite in altre provincie.

Nella primavera le piantine provenienti da altri ripartimenti e poste in dimora nella nostra provincia furono 41620; nell'autunno 250200; quelle provenienti dagli orti del nostro Ripartimento e distribuite ai privati della nostra provincia sommarono a 83050 in primavera, 34650 in autunno e rispettivamente le piantine distribuite a privati d'altre provincie furono 21400 e 84450. Totale delle piantine poste in dimora nella nostra provincia in primavera 124670; in autunno 596730, in tutto l'anno 721400 di cui 291820 provenienti da altri Ripartimenti 429580 provenienti dagli Orti di questo Ripartimento; totale di quelle spedite in altre provincie 21400 in primavera, 84450 in autunno, 105850 in tutto l'anno, provenienti tutte dagli Orti forestali della nostra Provincia.

In complesso le piante provenienti dagli orti della nostra Provincia furono 535430 e quelle provenienti da altre provincie 291820. Totale definitivo 827250 piantine che la R. Ispezione forestale di Udine distribuì nell'anno che volge al tramonto.

Marano Lagunare

— L'onorevole Hierschell

1 — Portato da una veloce pariglia fu qui l'altrieri l'on. Lionello Hierschell. Visitò subito il Sindado Angelo Marini.

La sua visita spontanea, che è la prima dopo quasi nove mesi di mandato legislativo, non passò inosservata, anzi tornò gradita pei seguenti motivi.

L'onorevole nobiluomo s'intrattenne col Sindaco ben tre ore, mostrando vivo interesse alle ragioni del porto di Marano, seguendo con attenzione le spiegazioni che gli venivano date, provando di comprendere come nel complesso problema molte sieno le vedute, ma poche quelle ispirate a un diritto obbiettivo del bene impellente della regione, della patria e del commercio.

Invero è troppo facile, pure in buona fede, esser sedotti dal campanilismo, e mentre Marano ha in sè tanta leva per gl'interessi del Friuli e della patria, ha sempre dovuto lottare e ancora lotterà contro gli ostacoli e le inframmettenze di gente di un occhio solo.

Il tempo, che non si esaurisce, darà ragione che il porto di Marano Lagunare sarà il fatto compiuto per forza di cose più che per forza d'uomini.

L'egregio deputato ben comprese come l'idea di un canale Precenicco-Udine per far di questa un porto di mare sia un sogno da manicomio; comprese come sia urgente il dar corso ai progetti dal Governo promessi con precedenza del principale sui secondari, cioè prima pel porto e per le dighe poi pei fossi o minori canali e che il commercio verrà al Friuli prima col porto che colla navigazione interna, in quanto che è troppo evidente per chi ragiona colla testa che col porto si aprono le vie del mare, ben più di quelle fluviali celeri, comode e internazionali.

Il deputato assicurò del proprio interessamento e si congedò dal sindaco con lieto proposito di ripetere la sua visita tra breve.

Cividale

— Consiglio Comunale

2. Il nostro consiglio nella sua ultima seduta, prese anche le seguenti deliberazioni:

a) accolse le giustificazioni addotte dal medico dott. Valentino Bruni circa i reclami presentati contro di lui al Cons. Com. e sospese perciò, ogni ulteriore azione.

b) sospese ogni deliberazione circa l'esonero dalla ritenuta pel Monte Pensioni della maestra di S. Guarzo.

c) aumentò i compensi di varie categorie di salariati comunali.

— Dove si farà la nuova caserma?

Ancora non è dato sapere dove sorgerà la nuova caserma per gli alpini, quantunque tempo fa si ritenesse come località certa il podere ex Cucavaz, prospicente la Casa Cassina fuori della porta S. Giovanni. Oggi corre voce che l'autorità militare sia per scegliere, per lo scopo suddetto, i locali dell'attuale Caserma di Borgo S. Domenico, con le relative adiacenze di proprietà del sig. Achille Velliscig.

— La fornitura del pane al Patronato scolastico.

Il locale Patronato scol.co in seguito all'asta aperta, per la fornitura del pane che sarà distribuito nell'entrante inverno come refezione agli alunni delle scuole comunali, ha dichiarato deliberatari i fratelli Albini, che forniranno il pan bianco di I. qualità al prezzo di cent. 42 al kilogramma.

— S. Martino e l'aspetto commerciale del paese

Come ogni anno, S. Martino ha determinato varie modificazioni all'aspetto edilizio e commerciale dell'interno del paese, sulla via Giulio Cesare, non più il negozio di chincaglierie del sig. Niccoli che lo ha trasportato sul corso V. E; non più la sede della S. O. trasportata nel palazzo delle scuole; ma in cambio abbiamo nel palazzo della Banca, la sede dell'Unione Commercianti, ed Esercenti, della Dante Alighieri, della Biblioteca e delle «Memorie storiche friulane»; un grande e decororso Bazar del sig. Luigi Venturini, e uno splendido salone di parruccheria del sig. Luigi Franceschinis.

Sul corso V. E. non più l'officina di Arti Grafiche dei Fratelli Stagni (quella che stampa le «Memorie Storiche Friulane») un cartellino avverte il pubblico ch'essa è trasportata nella stretta Bernardino de Rubeis; e in piazza Paolo Diacono è soppresso il *Bar* di A. Caruzzi.

Attorno a questi cambiamenti che ci vengono alla memoria scrivendo, altri di minore importanza, hanno contribuito e contribuiranno a modificare l'aspetto interno del paese che, in complesso, va sempre progredendo, sebbene lentamente, sotto diversi riguardi.

— I funerali di Adele Butti.

2. — I funerali della compianta scrittrice Adele Butti ebbero luogo alle ore 11 di ieri. La salma venne deposta in una ricca bara di larice e poscia adagiata sul carro di prima classe per essere trasportata nella vicina chiesetta di S. Martino per l'assoluzione: la precedevano il crocefisso con a lato due signorine abbrunate, una squadra di alunne delle scuole comunali e il clero, e la seguiva immediatamente uno stuolo eletto di cittadini, fra cui si notavano alcuni amici di casa Suttina e le rappresentanze: del Municipio, del Patronato Scol.co, del corpo insegnante delle scuole elementari e del Collegio Nazionale, del Museo Archeologico, della Congregazione di carità, della Banca popolare, della Biblioteca popolare e di altre istituzioni che ora non rammentiamo: a fianco della bara stavano sei signorine in gramaglia, recanti ciascuna un cero acceso. Venivano in ultimo due lunghe file di torcie.

Per volontà dell'estinta non furono mandati fiori; nè pronunciati discorsi.

Il funebre accompagnamento, riuscì, perciò, più commovente.

Pasian di Prato

Esposizione bovina a Colloredo

A Colloredo di Prato si terrà lunedì sei corrente, per iniziativa del locale Circolo Agricolo una esposizione bovina comunale.

Alle medaglie offerte dal Circolo, medaglie che non poterono venir assegnate alla grande rassegna provinciale del passato settembre perchè per il tempo avverso pochi animali del comune di Colloredo poterono intervenirvi, se ne aggiunsero altre; e fra queste, ci piace accennare ad una di argento dorato dell'on. Giuseppe Girardini.

Reana del Roiale

— Questioni municipali.

Dopo la elezione del nuovo Sindaco scelto nella parte superiore del comune, qualsiasi la causa per la quale fu eletto proprio in quella parte (ciò che non avveniva a memoria d'uomo); si pensa da taluni che venga di conseguenza di dover accogliere l'opinione degli interessati di erigere la nuova Casa del comune e di unire alla medesima anche un'aula per la quarta classe elementare, affinchè non accada quel che avviene ora, in cui molti giovani, dopo ottenuto il certificato di proscioglimento, trascurano lo studio e dimenticano anche quel poco che hanno imparato — non potendo, per giunta, essere accolti nei laboratori stantechè non hanno raggiunto ancora l'età voluta dalla legge.

Si crede che la proposta del nuovo edificio sarebbe accolta favorevolmente, ora, dalla maggioranza.

Dovrebbe esso sorgere tra Valle e Remugnano; e ciò anche per «rivendicare» i tanti passi fatti dai loro antenati, i quali dovettero sempre — per assistere e partecipare alla amministrazione comunale — venire a stento fino a Reana, a Qualso, a Vergnacco, a Zompitta, a Cortale, a Valle, portandosi colà ove i grandi li attendevano con tutta loro comodità.

Ora un po' di conto: dovrebbero accordarsi perciò i consiglieri delle frazioni di Qualso (3), Zompitta (2), Vergnacco (2), Cortale (1), Valle (1), Remuguano (1), che sommano a 10 su 20. La posizione più indicata sarebbe sopra Remugnano, vicino alla strada detta Musarie, che porta ai molini e al battiferro, tanto a destra come a sinistra proprietà dei fratelli Barborini di Remugnano, i quali offrono il fondo necessario a prezzi limitatissimi.

Si faccia dunque coraggio il novello sindaco, che è il tempo opportuno e propizio a ciò; e acquisterà benemerenza verso il Comune perchè compirà un'opera di giustizia, che nessun altro sindaco ha compiuta e nè potrebbe forse intavolare nemmeno con tanta prospettiva di riescire.

Si eriga il solo locale scolastico di Qualso perchè, Vergnacco e Zompitta sono provvisti di aule decentissime; e ciò anche in vista che Zompitta, avendo il numero di scolari frequentanti fissato dalla legge per il diritto di avere scuole nella propria frazione, non intende essere unita a Cortale.

Questi desideri del popolo contribuente ho creduto mio dovere di esporre a chi può dar loro ascolto e soddisfazione, affinchè cerchi ogni mezzo per tradurre in pratica.

— Nuova latteria.

Oggi, 1 dicembre, fu inaugurata una nuova Latteria a Zompitta, che viene a diminuire il lavoro di quella di Vergnacco alla quale i zompittesi erano tutti aggregati. Essi vollero da loro stessi, tutti concordi (meno il Comesso Antonio detto Merusin, ch'è Presidente di quella di Vergnacco) concentrare in paese gli utili e la direzione.

Oggi furono portati alla lavorazione quintali 2.29.

S. Vito al Tagliamento

— Bisogna rispettare le leggi.

(V.) — L'assoluta inosservanza da parte di qualche nostro esercente, della legge sul riposo settimanale dei singoli agenti di negozio, ha costretto in questi giorni la locale Unione Agenti a servirsi di un mezzo energico per regolare la sistemazione del riposo compensativo; e ciò produsse non lieve risentimento da parte di quei padroni che si sentono più legati al proprio interesse che alla convenienza ed umanità verso i propri dipendenti.

Fu in seguito ai continui lagni a questa Società Unione pervenuti dagli agenti lesi nei propri diritti, che si rese necessaria una peregrinazione in tutti i negozi. La compirono il nostro egregio Maresciallo assieme al segretario dell'Unione Agenti, per poter avere un prospetto generale dei giorni stabiliti per il riposo ad ogni singolo dipendente e perchè si abbia come la legge vuole, a conservare il relativo cartellino esposto al pubblico.

Di certo, qualche contravvenzione si sarebbe dovuta levare, e bene meritata, a qualche negoziante prepotente, il quale, benchè colto in piena irregolarità e inosservanza della predetta legge, con modi alteri e provocanti cercava di giustificare (e con motivi poco plausibili e non veri) la regolarità del proprio operato.

Meno male che l'indulgenza del Maresciallo e di colui che rappresentava l'Unione Agenti, fu superiore anche alla poca cortesia con cui taluno li accolse — essi che cercavano unicamente di far risorgere e osservare quei doveri di umanità e di giustizia, che la legge sancisce.

Vogliamo credere che per l'avvenire i Signori Principali, a scanso di noie e di conseguenze spiacevoli, sapranno rispettare i propri doveri verso i loro dipendenti, come pretendono che costoro rispettino i propri verso i principali.

Forgaria

— Come chiusa sulla polemica postale

(B). Sulla *Patria* di ieri fu inserita una corrispondenza da Forgaria, con tanto di... Aristite. Noi sebbene ignoriamo chi sia questo, Aristite, comprendiamo però che è quel medesimo od un affine che ci ricreò sul «Giornale di Udine.

Egli spacciandosi per imparziale tenta porre un'incaglio all'opera umanitaria ed imparziale della quale sta occupandosi alacremente la nostra amministrazione comunale.

Osserviamo però all'Aristite che la Direzione delle Poste ha sott'occhio tutto ciò che può servire ad illuminarla e perciò il suo scrivere a scopo d'interesse privato non può raccogliere l'interesse d'alcuno, anzitutto per i motivi sopra esposti, secondariamente perchè la questione è divenuta... fetta.

Tolmezzo

Disgrazia mortale a Treppo Carnico

2. — Giunge notizia a questi carabinieri che l'altro giorno certo Bulliani G. Batta d'anni 35 di Treppo Carnico, trovandosi nel bosco Tausia alle dipendenza di Piazzotta Floreano di Paluzza, rimase vittima d'un infortunio. Mentre il Bulliani era intento, con altri compagni di lavoro, al trasporto di alcune piante tagliate in quel bosco, lungo un passaggio roccioso, venne colpito alla testa da una grossa pietra che si era staaccata dall'alto, che lo lasciò cadavere sull'istante.

Codroipo

L'istituzione del tiro a segno.

2. (B. — Per riuscire ci vuole un uomo d'azione della tempra del prof. Verri.

Il prof. Luè Verri è un patriotta autentico, veterano garibaldino, di 72 anni. Prese parte alle battaglie di Palestro e San Martino nel 1859; più tardi, dopo la liberazione di Napoli e Palermo, ha combattuto contro il brigantaggio. Nel 1866 combattè nel Trentino meritandosi tre medaglie al valore.

Nel 1872 entrò quale insegnante di ginnastica nelle scuole secondarie del Regno ed istituì molte palestre.

Il Verri fu quello che ideò e presentò un'artistica pergamena a Monsieur Fallièrs Presidente della Repubblica Francese nella circostanza dello scoprimento a Parigi nel 1907 del ricordo marmoreo a Giuseppe Garibaldi.

Nel 50.o anniversario della battaglia di Solferino, pure a Parigi il 27 giugno alla Sorbona, Monsieur Piquard, Ministro della Guerra, gli conferì la gran medaglia al merito, con la dicitura: «*Il Ministro Piquard a Luè Verri reduce 1859 — Italia — 1909 — Francia*».

Il prof Verri a Codroipo.

Lunedì mattina il prof. Verri è arrivato a Codroipo allo scopo di istituire anche qui il *Tiro a segno Nazionale.*

Il suo arrivo era stato preannunciato qualche giorno prima ed il sindaco di Codroipo aveva invitato tutti i Sindaci del distretto ad intervenire alla Conferenza che il prof. Verri avrebbe tenuta nel locale Municipale alle ore 10 del 29 novembre.

Alle ore 10 precise il prof. Verri si trova al suo posto. E' uomo di media statura, snello, asciutto, tutto nervi, dalla fronte alta, dai baffi folti. Somiglia a Francesco Crispi.

Entra nell'Ufficio del Segretario Comunale, si abbandona sopra una poltrona esclamando: *sono stanco — ho bisogno di riposare un po'*.

Ieri, egli soggiunge, ho istituito il Tiro a segno a S. Vito al Tagliamento. Ho raccolto 210 adesioni; alla elezione della Presidenza intervennero 95 soci. E qui dentro, continuò il prof. Verri, mostrandoci un plico suggellato, tengo le 95 schede che oggi stesso presenterò al Prefetto per provocare col suo tramite il decreto reale.

La Conferenza.

Più che una conferenza, fu una conversazione a grande velocità.

Erano presenti i sig. Moro Sindaco di Codroipo, l'assessore Cecchini Francesco per il Comune di Sedegliano; l'assessore Del Giudice Settimo per il Comune di Rivolto, Luigi Ballico, Giacomo Pittoni, Roberto Lotti e Nava Edoardo.

Il sindaco di Varmo giustificò l'assenza.

Sono un apostolo dei tiri a segno, dice il prof. Verri; e se cesso di fare questa propaganda, muoio!

In parecchie città fui mandato da Nicotera e da Peloux come commissario governativo.

Nella testa tengo la legge.

A San Vito il Sindaco Morassutti volle prima sentirmi; come il Sindaco Moro a Codroipo. Eccomi quà mi facciano le domande che credono ed io darò la risposta.

A domanda dei presenti il Prof. Verri ci informa che un campo di tiro provvisorio costa 4000 lire e definitivo 11,000. La mia volontà vuole, soggiunge il conferenziere, che appena costituita la Società di Tiro a Segno Nazionale, si faccia un campo di tiro obbligatorio di 300 metri. Decidiamo subito.

Sindaco Moro. Le osservo che qui mancano diversi rappresentanti dei Comuni.

Prof. Verri. Non importa — mi faccia una lettera di presentazione, e sabato piglio un cavallo, mi presento a tutti i Sindaci di questo Mandamento, porto gli stampati, faccio le iscrizioni, poi vado dal Prefetto.

Sindaco Moro. Bisognerà vedere se i Comuni aderiranno alla spesa.

Prof. Verri. La spesa è quasi insignificante perchè delle 4000 lire, tre quinti paga il Goeerno, un quinto la Provincia, ed uno fra tutti i sette Comuni.

Sindaco Moro. Vorrano i Comuni sapere in che proporzione dovranno spendere; se la spesa dovrà essere divisa in ragione della distanza o della popolazione di ciascun Comune.

Lotti. Il discorso del Sindaco è a base di finanza. I Comuni, professor Verri, hanno paura di spendere.

Moro. Bisogna indicar loro una cifra approssimativa. Faremo assieme il preventivo della spesa totale, poi diremo: al Comune *a* tocca pagare una volta tanto lire 200; ecc.. ecc.. All'andamento del tiro provederanno i soci con quote.

Prof. Verri. Rispondo sfacciatamente: Se non lo fanno loro il Tiro... lo faccio io. Mi metto in piazza. Io mi impongo. Mi lasci andare dai Sindaci.... Conosce il Sindaco di Valvasone, quel signore ricchissimo?

Moro. Si, lo conosco.

Prof. Verri. Anche quello mi diceva: Ma cosa vuole, è impossibile, non si fa nulla.

Io lo ho lasciato parlare eppoi.... il tiro è stato istituito.

Del Giudice, Pittoni rivolgono parecchie domande, alle quali il Professore dà ampie spiegazioni.

Moro. Sono sufficienti 300 metri di campo di tiro?

Prof. Verri: Per i cittadini sono tollerati 200, ma per i soldati ci vogliono 300.

Moro: Il Capitano dello Squadrone ha espresso il desiderio che i Sindaci si occupino per questo Tiro.

Prof. Verri: Mi presenterò al Capitano.

Lotti: Anche il Cav. Berghinz vorrebbe istituire il Tiro.

Prof. Verri: Mi presenterò al cav. Berghinz.

Moro: Ed il parapalle è talmente sicuro.....

Prof. Verri (interrompendo). Fui a Spilimbergo a visitare quel Campo di tiro. Ho fatto il disegno. Mi è piaciuto.

Anzichè fare il parapalle a guisa di un scenario, furono fatti dei terrapieni laterali. Il parapalle di Spilimbergo è migliore di quello di Roma.

Nava: Dovendo costruire un campo di tiro non si potrebbe farlo più lungo di 500 metri?

Prof. Verri: Contentiamoci di 300.

Nava: Vorrei fare un'altra osservazione. In Lombardia ci sono i campi di tiro aperti; qui si vogliono far chiusi. Perchè? I soldati in guerra, combattono all'aperto....

Prof. Verri: Siamo fuori di argomento caro signore. Io sono venuto a fare le iscrizioni; la parte tecnica sarà trattata poi; adesso passiamo a fondare la società.

Il prof. piglia alcuni stampati, li sottopone ai presenti i quali si iscrivono a soci del *Tiro a segno Nazionale di Codroipo.*

Il Tiro... è fatto, esclama il prof. Verri. Sabato ritornerò per il seguito delle iscrizioni e per le altre modalità. Ed ora prendo il treno diretto e vado a Udine dal Prefetto.

Ciò detto il prof. Verri prende il cappello e se ne va.

Dal Friuli orientale

La serata d'Onore

della sig. Kurellich Körner con Sansone e Dalila di Saint-Saëns.

Gorizia 2. — Nonostante la ingrata costanza di un tempaccio orribile, ieri sera al Teatro Sociale un numeroso e sceltissimo pubblico era convenuto a festeggiare nella sua serata d'onore l'eletta Artista goriziana.

L'esecuzione in tutto il suo complesso riuscì buonissima ed il pubblico manifestò tutto il suo godimento nel riudire la squisita musica del Saint-Saëus.

La Seratante salutata fin dal suo primo apparire da lunghissimi ed unanimi applausi, dopo il gran duetto del secondo atto e dopo innumerevoli chiamate fu addirittura sommersa fra un'onda di fiori splendidissimi, che con una trentina di mazzi, *corbeilles* con veli e nastri ricoprivano tutta la scena.

Tutti questi erano stati dapprima esposti insieme ai molti regali di valore nell'atrio del Teatro, che in tal modo sembrava trasformato con molto buon gusto in un delizioso ed aristocratico salotto nuziale.

La distinta signora Kurellich Köruer, deve essere restata ben soddisfatta del tributo di affetto e di ammirazione che il pubblico di Gorizia ha saputo porgerle con squisita signorilità.

E ora ancora due serate, quella del maestro Neri e del tenore Perico con Carmen chiuderanno la stagione.

A. Luccarini

Cronaca Cittadina

Dopo la morte dell'Arcivescovo Mons. Pietro Zamburlini

Tutto il giorno di ieri al palazzo dell'Arcivescovado vi fu un continuo via-vai di persone e specialmente di sacerdoti, venuti in città da vari paesi della Provincia, oltre a quelli di Udine.

E tutti apposero le loro firme nel registro esposto nell'atrio del Palazzo.

Fece presentare le sue condoglianze inoltre il Prefetto comm. Brunialti e si recarono personalmente a firmare: il co. Deciani, il Senatore Di Prampero, il co. Giuseppe Sarvognan di Brazzà, il Presidente del Comitato Diocesano avv. Brosadola. il prof. Rossi direttore della R. Scuola Agraria di Pozzuolo, della quale l'Arcivescovo è di diritto Presidente, il Presidente di sesione d'appello a riposo cav. Paolo Masier, l'avv. cav. Della Rovere l'avv. comm. Vincenzo Casasola, il co. Giuseppe de Pace, il Presidente della Banca Cattolica Francesco Martinuzzi, il direttore della stessa sig. Miani, il cav. dott. Domenico Rubini, il prof. Petronio e altri molti.

Il telegramma di risposta del Papa

Molti telegrammi di condoglianza giunsero ieri alla famiglia e alla curia; fra gli altri quello del Papa Per S. S. rispose il suo cameriere particolare, Mons. Bressan, in questi termini:

«Santo Padre profondamente addolorato repentina gravissima perdita venerato monsignor Arcivescovo, prega eterno riposo anima benedetta, condolendosi con famiglia clero diocesi. Benedisse tutti gran cuore.

Bressan».

Hanno inoltre legrafato le loro condoglianze tutti i vescovi del Veneto.

La cappella ardente

La sala dei ritratti fu trasformata ieri in cappella ardente e la parete verso piazza Patriarcato fu parata a lutto, così tutti gli usci delle altre tre pareti. La balaustra del ballatoio che gira intorno alla sala, in alto, fu pure rivestita a paramenti neri con frangie d'argento. In mezzo alla sala fu eretto un catafalco, al quale sovvrasta un baldacchino nero.

Due altari sono stati eretti sulla parete in fondo alla sala e due alle pareti latterali.

L'esposizione della Salma.

La salma rimase tutto il giorno ieri e tutta la notte sul letto di morte. Furono ammessi a visitarla, durante la giornata, soltanto sacerdoti e alcuni intimi. Fino alle 8 di ieri sera la vegliarono le suore della Provvidenza; durante la notte, i frati cappuccini.

Stamane, alle 7.30, si recò all'Arcivescovado il prof. Ettore Chiaruttini il quale praticò parecchie iniezioni antisettiche sul cadavere per la sua conservazione.

Alle 8, la Salma, vestita dai paramenti pontificali e con in testa la mitria, fu trasportata a braccia di sacerdoti e di chierici nella cappella ardente, dove pregavano molti chierici e tre sacerdoti celebravano messa contemporaneamente su tre altari. La spoglia del Venerando Estinto era adagiata entro una bara in legno duro rivestita di zinco, che fu esposta sul catafalco.

Il volto del Presule rimane nella comepenombra, sotto il baldacchino. fra i numerosi ceri ardenti. Da ieri mattina, il viso s'è contratto ed ha perduto un po' di quella espressione di dolcezza che lo caratterizzava in vita.

Nelle mani inguantate dell'Estinto fu messo il calice d'oro.

Ai lati del feretro furono accesi sei grossi ceri; altri dieci minori, sotto il baldacchino.

Appena esposta la salma, il pubblico fu ammesso alla visita. Durante la giornata resteranno i chierici del Seminario a guardia della Salma.

Il popolo porta il saluto all'Arcivescovo

L'accorrere del popolo a portare l'ultimo saluto alla salma dell'Arcivescovo, è sempre maggiore.

La donnicciuola, il popolano, si alternano alla matrona, al titolato, al sacerdote.

Nella sala, è un mormorio di preci. Vedi nel mezzo donne inginocchiate pregare; vedi all'ingiro chierici oranti e suore, che cedono dopo una mezz'ora, dopo un'ora il posto ad altri chierici, ad altre suore...

E questo succedersi continuerà per l'intero giorno, fino a domani alle 10 in cui seguiranno i funerali solenni.

Ai funerali

finora hanno assicurato il loro intervento Mons. Pelizzo, vescovo di Padova, e Mons. Isola, vescovo di Concordia.

Il decreto del Prefetto

per l'apertura domenicale dei negozi

Ieri il Prefetto, comm. Brunialti, ha firmato il seguente decreto:

Vista la domanda presentata dai commercianti di Udine per ottenere che a termini dell'art. 7 della legge 7 luglio 1907 N. 489 sul riposo settimanale e festivo venga autorizzata l'apertura dei negozi sino alle ore 12 e per non più di 5 ore durante le domeniche;

vista la deliberazione della Giunta municipale di Udine in data 30 novembre p. p. con la quale esprime parere favorevole alla chiesta autarizzazione;

veduto il ricorso del Consiglio dell'Unione Agenti in data 1 corr. mese;

visto l'art. ecc.

Decreta

i commercianti e negozianti di Udine sono autorizzati a tenere aperti i loro negozi nelle ore antimeridiane della domenica per non più di 5 ore consecutive, coll'obbligo di dare agli agenti salariati il riposo compensativo a termini di legge. Il sig. Sindaco di Udine è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Le lotte di ieri sera in Giardino.

Nel primo incontro fra Winter triestino e Pampurri di Milano, si osservano bei colpi, portati con agilità e correttezza. Le valide difese e i controattacchi del campione triestino destano una certa sorpresa, perchè molti credevano che il Pampurri ne dovesse aver ragione in poco tempo. I due invece si equivalgono; ed infatti fecero *match* nullo.

Poi si ebbe la seconda comparsa del campione austriaco Felgenhauer, il quale ne fece... di tutti i colori senza però ricorrere a veri colpi proibiti.

Egli ebbe ragione del fortissimo avversario con una irresistibile presa doppia di spalle a terra; e ciò dopo 16 minuti.

Il colpo fu preceduto da una razione abbondante di pugni, manate e spintoni che i due campioni si distribuirono generosamente e da veri amici come sono.

Il pubblico si divertì immensamente e, come al solito, salutò la vittoria dell'austriaco con acutissimi fischi ma l'atleta, per nulla turbato, comparve e fischiò a sua volta.

Questo campione che sull'arena perde, come si dice, le staffe; è viceversa una persona molto educata. Ma il pubblico lo inasprisce, perchè non comprende i suoi metodi poderosi. Gli si incolpano già delle vere esecuzioni. non delle lotte. Ma in complesso, con una scarsa applicazione di colpi, egli si disfà dei suoi avversari. Gli annichila addirittura. Si capisce che se le loro carni gli piacessero, ne farebbe un pasto succulento... E nell'applicazione delle sue misure coercitive non perde mai la serenità dello spirito. La sua, è una violenza calma.

Infinitamente superiore al suddetto fu l'incontro fra il campione francese Gambier, detentore di ben 17 campionati internazionali di pesi medii e Max che ne possiede soltanto 5 ma senza distinzione di peso.

La vittoria arride al campione triestino che approfitta in modo meraviglioso della sua qualità di tempista eccezionale, mandando l'avversario a terra con una splendida cintura di fianco.

La vittoria del Raicevic è accolta da fragorosi applausi e il suo avversario è pure festeggiato. Questa lotta, assai movimentata, finì dopo 25 minuti con due riprese.

Il francese si difese con grande vigoria e spesso ebbe felici controattacchi. Molto applaudita, fra le altre, la sua difesa a *pesce* dal colpo di cinta *à rebours.*

Stasera si avranno lotte ancor più interessanti.

Il terribile Felgenhauer, campione della violenza, si incontrerà col formidabile Max Raicevic, il lottatore finissimo che il pubblico udinese ammira ed applaude con vero slancio.

La lotta si prevede piena d'incidenti ed emozionante.

L. Bassi.

Già tempo venne trovato fuori porta Venezia un biglietto da 10 lire. Il proprietario si rivolga per informazioni in Municipio.

= Perchè è dispiaciuta alla Giunta.

«All'amministrazione comunale ha rincresciuto la indiscrezione della «Patria del Friuli» ch'è riuscita ad ottenere da Roma mediante certo (?) sig. Scalamonti, che evidentemente deve aver avuto analogo ordine da Udine, taluni appunti sullo studio appena abbozzato del piano di ampliamento della nostra città, preparato dall'on. Sanjust.

«E' troppo chiaro che abbia potuto dispiacere che un giornale (non incline a benevolenza verso l'attuale giunta) abbia pubblicato un atto assolutamente incompleto e tutt'ora riservato ecc...»

Così si esprimeva molto ingenuamente il «Paese» di ieri, dopo quattro giorni dacchè pubblicammo la relazione del nostro corrispondente romano, un pubblicista ben noto nel mondo giornalistico della capitale anche se certo sig. Pico e comp. di Udine non lo conoscono. Ha tardato a rispondere l'organo della Giunta perchè appena ieri l'on. Sanjust rispose al telegramma mandatogli, dichiarando ch'egli stesso aveva fornito la sua relazione al nostro corrispondente, cioè al corrispondente d'un giornale non incline a benevolenza verso l'attuale Giunta; ciò che ha prodotto ai signori che la compongono un gran dispiacere, anche se i motivi non sono di per sè evidenti, nè chiari.

Noi non sappiamo veramente quali concetti abbiano del giornalismo i signori dell'amministrazione comunale; ma dalle poche righe che troviamo sul «Paese» si deve arguire che, secondo essi, una relazione può fare male se pubblicata su un giornale e bene se pubblicata su di un altro!.. Ad ogni modo, cercheremo di purgarci col tempo, dal grave peccato nel quale siamo finora incorsi, di non essere cioè inclini a benevolenza...

— Le escursioni dell'«Alpina» in dicembre e in gennaio

La società alpina friulana ha pubblicato il programma di quattro magnifiche escursioni in montagna da effettuarsi durante i mesi di dicembre e di gennaio.

La prima è fissata per domenica 5 corr., sul monte Ledis (m. 1055). La partenza seguirà col primo treno della pontebbana (ore 6) il quale porterà i gitanti fino a Venzone; da qui alle 8, per S. Caterina in valle Vensonassa e cima del Monte Ledis.

Due ore e mezza di salita; un'ora per la colazione; alle 11.30, ritorno per Pozzolons, Sant'Agnese e Gemona, dove è fissato il pranzo. Alle 16.11 partenza colla ferrovia per Udine.

La seconda gita è segnata per domenica 19 corr. sul monte Juanes (m. 1168), con partenza alle ore 6.15 per Faedis, canal di Gridò, Canebola e verso la vetta del Juanes. Lassù. colazione; e alle ore 12 partenza pel ritorno verso monte S. Lorenzo e Raschiacco. Arrivo a Udine alle ore 18.

Le altre due escursioni seguiranno nelle domeniche 2 e 16 gennaio la prima al lago Cornino con salita del monte del Pedroc (m. 880); tappe: Gemona, Osoppo e Peonis nell'andata, San Daniele - Udine nel ritorno. La seconda sul monte Bernadia (m. 879).

Per tutte quattro le gite le iscrizioni dovranno essere mandate entro il venerdì precedente.

In caso di cattivo tempo, le gite saranno rimandate alle domeniche successive.

Possono far parte a queste escurazioni anche persone estranee alla Società purchè presentate da un socio.

— Concerto rimandato

Ieri alla sede del Patronato operaio femminile in via Ronchi doveva seguire un concerto musicale per piano e violino del prof. Principe.

In seguito alla morte dell'Arcivescovo venne sospeso e rimandato a domenica.

— Scuola popolare superiore

Il corso popolare di *Elettrotecnica generale* venne affidato all'ingegnere signor Emanuele Raimondi, tenente del genio.

A rendere più numerose le iscrizioni, esse restano prorogate fino a sabato 11 dicembre: giorno in cui sarà pure tenuta la prima lezione.

— Alla «Dante Alighieri»

per onorare la memoria della compianta ottima contessa Anna di Prampero Kecler, offrono col nostro mezzo: Fabio ed Angela Celotti L. 30, Ciro Canciani 10. L. 40 che oggi stesso versammo alla Patriottica Società.

— Il carbonchio a Gervasutta?

Ieri i vigili rurali Sgrazzutti e Zanini denunciarono all'ufficio di vigilanza di aver assistito al seppellimento di un'armenta morta di carbonchio a Gervasutta. Speriamo che il caso sia isolato e che l'infezione non abbia a fare altre disgrazie.

— Il tram che investe due cavalli

Questa mattina verso le 8,45 una vettura del tram elettrico, proveniente da via Gemona, investì due cavalli attaccati ad un carro di carbone che uscivano da via Porta Nuova, imboccando via Bertolini, Entrambi i cavalli furono atterrati, ma non si fecero gran male; la vettura del tram ebbe rotto le lastre davanti.

I cavalli erano guidati dal ragazzo Luigi Tam di Luigi, udinese, il quale non prestò attenzione al tram frustando anzi i cavalli per superare la salita.

Camera di Commercio

Stagionatura ed assaggio delle sete.

Sete entrate nel mese di Nov.bre 1909.

Greggie	Trame	Totale
C. 52 Kg. 5235	C. 1 Kg. 80	C. 53 Kg. 3515

All'assaggio

Greggio N. 154 Lavorato 2 Totale N. 156

Semplice pesatura

Colli N. — Kil. —

Prove di rendita bozzoli

N. campioni

Sete

Nostrane C. 12 Kg. 1205.42 C. — Kg. —
Totale C. 12 Kg. 1205.42

Bozzoli

Nost. C. Kg. C. Kg.
Totale C. Kg.

Altre materie

180 Kg. 10466.77 C. 138 Kg. 6450.35
Totale generale C. 150 K. 7655.77

Trattenimenti e Spettacoli

Ferruccio Garavaglia al Sociale.

La compagnia drammatica diretta dal cav. Ferruccio Garavaglia, ha iniziato il breve ciclo delle sue rappresentazioni al Teatro Sociale, con una di quelle produzioni che non molto spesso si ha la fortuna di udire. « Il Cardinale » di Luigi Parker, è uno di quei drammi, già noti al pubblico, in cui si sente vibrare la vita, si sente scuotere l'anima; è uno di quei drammi che si ascoltano con attenzione e con interesse attraverso tutti i quattro atti, in cui l'azione è viva e sentita. È la compagnia Garavaglia — che iniziò con successo le sue rappresentazioni — seppe dare un'interpretazione efficace e saporita al dramma.

Ferruccio Garavaglia, valoroso artista, fu un Giovanni De' Medici umanamente vero. Nel porgere aristocratico, nell'espressione intelligente e altera, nel gesto signorile si ammirano le qualità dell'artista che trasfonde l'anima sua nei personaggi che interpreta. Ed animò di vita esuberante, ieri sera, il protagonista del dramma, con frase calda e appassionata, con misura efficace e con naturalezza spontanea.

Gli furono degni compagni Adelina Garavaglia, attrice distinta e misurata, Maria Gamma che interpretò con molto sentimento la sua parte; Armando Casini che fu ottimo Strozzi: il Pezzinga che fu molto disinvolto. Recitarono molto bene tutti gli altri, così che nel complesso la compagnia si presenta bene affiatata.

* * *

Questa sera si dà « Povero Piero » dramma in tre atti di Felice Cavallotti. Raccomandiamo nell'interesse stesso della compagnia, di principiare la rappresentazione alle 20.30 e non alle 20,15 come i manifesti si ostinano ad annunciare contro il desiderio di tutto il pubblico.

Cinematografo Volta

Anche oggi è annunciato un programma artistico tutto di assoluta novità.

1.o *Nel regno del Cervino* magnifica assunzione dal Vero.

2.o *L'ostaggio*, tolto dal dramma di F. Schiller riproduzione cinematografica che coglie i momenti più caratteristici di Mero, eseguita dalle mitte Ambrosio, e destinato a successo.

3.o *La Villeggiatura in casa* nello qual quadro si vede come anche rimanendo in casa chi ha fantasia può procurarsi gli spassi della villeggiatura.

— Cinematografo in Piazza del Giardino.

Gentilmente invitati assistemmo ad una rappresentazione in questo grandioso cinematografo e per la verità rimanemmo soddisfatti della perfetta esecuzione del cosidetto Cine-cantante.

L'entrata di Figaro del Barbiere di Siviglia cantata dall'artista celebre Titta Russo addirittura entusiasmò e grandi e piccoli che applaudirono e volle il Bis che venne gentilmente dall'artista e dalla direzione concesso; a giorni si sentirà la Traviata.

— Circo Zavatta

Questa sera con qualunque tempo lotteranno:

Sutomanoff cosacco, contro *Gambier* Francese, *Irene* francese contro *Pampuri* italiano, *Felgenhaur* Austriaco, contro *M. Raicevich* triestino. Quest'ultima coppia formerà il N. più interessante.

Nel mondo degli affari.

Una citazione per 50000 lire. — Con atto 30 novembre sono citati della Banca Popolare Friulana a comparire davanti al Tribunale di Udine il giorno 28 dicembre prossimo, la Banca Popolare Goriziana in liquidazione, nonchè i signori Antonio Orzan, dott. Giovanni Bader e Giuseppe Venuti, tutti di Gorizia, per essere condannati al solidario pagamento di lire 50000 ed accessori.

E' questa una delle conseguenze dolorose del crack bancario di Gorizia, del quale ci siamo tante volte occupati.

Cessazione di società commerciale. Con privata scrittura si è sciolta la società in nome collettivo Leone e Romano fratelli D'Agostini, costituitasi nel novembre anno decorso a S. Giorgio di Nogaro pel commercio di manifatture, chincaglierie, ferramenta, vetrami ed articoli affini. Il capitale sociale fu diviso per giusta metà fra i due soci.

Bollettino meteorologico.

Temperatura di ieri:
massima 7.4 minima 4.2 media 5.58
— Pioggia caduta mm. 0.5
— All'aperto nella notte 4
— Stamane ore 8, 5.1
— Pressione 743 crescente.
— Stato atmosferico vario, vento nord

Beneficenza

Offerte fatte alla Società Friulana dei Veterani e Reduci:

Il sig. Senatore Conte di Prampero ha versato al fondo sussidi sociali la somma di L. 100 quale onoranza in morte della di Lui consorte co. Anna Kechler.

La presidenza esprime pubblico ringraziamento.

Offerte fatte al Sotto Comitato della Croce Rossa Sezione di Udine.

La famiglia del co Antonio di Prampero, Senatore del Regno, volle ricordare con opera di beneficenza la morte della nob. sig. co. Anna elargendo alla Sezione della Croce Rossa la somma di L. 100.

Disgrazia o delitto

Due sposi precipitati in un burrone

Torino 1 — Si ha da Cuneo: Due sposi certo signor Isoardi sindaco di Marmora in quel di Cuneo e la sua signora, sulla strada che da Cuneo conduce al paese detto Mango furono trovati, lo sposo morto e la sposa moribonda, in un profondo burrone accanto alla strada.

Suicidio di un bibliotecario dell'Università di Bologna

Bologna, 2. — Il dott. Enrico Meucci, sotto bibliotecario all'Università, noto per le sue pubblicazioni, si è oggi suicidato nel pomeriggio sul viale di S. Michele in Bosco scannandosi con un rasoio affilatissimo. Il colpo fu così violento che per poco lo sciagurato non si recise il capo.

Veneficio in massa in un manicomio

Morti e moribondi!

Berlino 2. — Presso Amburgo, nel villaggio di Friedrichsberg, vi è un vastissimo manicomio nel quale sono ricoverati in media un migliaio di malati, in gran parte della Germania del Nord.

Ieri, al pranzo, fu somministrata ai malati, che si trovano relativamente in buone condizioni, e le cui funzioni fisiologiche sono allo stato normale, un'abbondante porzione di riso condito coi banani, quand'ecco che, poco dopo, ben 547 ricoverati si ammalarono improvvisamente. Colpiti più fortemente furono le donne e gli adolescenti. Due morirono quasi subito, mentre altri 68 si trovano già agli estremi.

Vi sono molti i quali sostengono che questo vilissimo attentato sarebbe stato perpetrato da un impiegato del Manicomio stesso, il quale avrebbe propinato il veleno, mescolandolo nelle minestre. L'impressione per questo fatto è enorme.

Un'altra conferenza proibita a Trieste

Trieste 2. Domenica prossima avrebbe dovuto tenere una conferenza all'Università popolare sul tema: *Il conte di Cavour*, il dotto storiografo Pietro Orsi.

La polizia chiese al segretario dell'Università popolare che le si mostrasse il testo della conferenza; ma avendo il segretario risposto che il prof. Orsi non aveva appunti giacchè avrebbe improvvisato la sua conferenza, il direttore di Polizia rispose che, trattandosi di un argomento politico sospetto, egli voleva vederci chiaro, e che non avrebbe permesso la conferenza, se prima non gli si fossero mostrati gli appunti della medesima.

Luigi Princighs gerente responsabile

Ieri mattina alle ore 10.40 dopo lunga malattia, munita dei conforti religiosi, serenamente spirava

Domenica Angeli

Il figlio Gio. Batta Angeli e i parenti tutti ne danno addolorati il doloroso annuncio.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16 partendo dall'Ospitale Civile.

La presente serve di partecipazione personale.

Udine 3 dicembre 1909.

Ringraziamento

La famiglia Mateloni e parenti tutti, profondamente commossi per le solenni, generali manifestazioni di compianto e di stima tributate alla salma del loro amato

Luigi Mateloni

ringraziano dal più profondo del cuore tutti quei pietosi, di Udine, di Risano, di Pavia o paesi vicini, che in tanti modi presero parte al loro dolore.

Pavia di Udine 30 novembre 1909.

Municipio di Frisanco

A tutto 15 Dicembre 1909 è aperto il concorso al posto di Segretario coll'annuo stipendio di L. 1800, esenti da R. M. aumentabile di un decimo ogni sessennio fino al 30, e cogli oneri del Capitolato di servizio.

Il Sindaco
O. Culau.

A tutti coloro, cui la sventura obbliga ricorrere a servizi funebri l'impresa

G. B. BELGRADO

con recapito in Udine, Via Cortazzis N. 3

AVVISA

di aver disposto un vasto servizio per poter fornir in *qualunque località della Provincia di Udine*

escluso il Comune di Udine

servizi completi di

Pompe Funebri

dalla 3.a alla *primissima* Classe.

S'impegna di provvedere anche il personale occorrente — all'addobbo di stanze — a fornire le bare, in metallo e di legno semplici, doppie per trasporto, erezione catafalchi — pratiche alle autorità per ottenere il libero transito del funerale traverso i Comuni di passaggio — trasporti all'Estero — ed a tutti i servizi relativi alla mesta circostanza.

L'impresa s'assume a sue spese di recarsi sopra luogo per le trattative, a richiesta degl'interessati, senza alcun impegno delle famiglie.

La bontà del materiale, l'esattezza, puntualità e le pretese modeste pel servizio, danno certezza che sarà onorata di ordini — per rispondere sempre meglio a rendere più solenni le onoranze funebri ai Cari Estinti.

Appartamento comodo, affittasi in piazza V. E. N. 4 II piano. Rivolgersi al proprietario. sig. Spinotti casa stessa 3.o piano.

Casa o Appartamento

possibilmente con giardino, Cercasi anche fuori porta da distinta famiglia.

Offerte dettagliate all'Agenzia Manzoni Via della Posta.

APPENDICE 48

Il figlio del cassiere

di P. Manetty

— Vi ho già detto che le donne hanno un carattere molto variabile; Del resto adesso che l'ho compromessa dovrà essermi grata quando domanderò formalmente la sua mano.

— E un sistema molto spiccio per ottenere ciò che si vuole. Si metta un coltello alla gola al primo galantuomo che passa e gli si dice: «la borsa o la vita».

— Non bisogna sofisticare sui mezzi, quando si vuol raggiungere uno scopo.

— Siete stato allevato dai gesuiti, signor Lafontelle per far vostra la loro massima? — domandò con sarcasmo il duca.

— Prendo il buono dove lo trovo — rispose Lafontelle tranquillamente.

— Vi faccio i miei complimenti.

E senza aggiungere altro il duca accese una sigaretta e salì sul ponte.

— Quel signor Lafontelle mi comincia a puzzare di canaglia — mormorò il signor di Saulizier.

Silvana passeggiava ancora in coperta.

Quando il duca la vide, gettò la sigaretta e le si avvicinò premurosamente.

— Mi sembrate molto preoccupata signorina — le disse con voce commossa.

— Non dovrei esserlo? — chiese Silvana con amarezza. Con qual diritto mi avete attirata su questa nave, con qual diritto mi trattenete qui prigioniera? Che cosa vi ho fatto io per cospicare contro il mio onore? Un'altra fanciulla, nel caso mio, si sarebbe già gettata in mare.

— Perdonatemi, signorina! — mormorò il duca.

— Credete possibile ch'io abbia a perdonare?

— Sì, se io vi dico che sono pentito di aver permesso al signor Lafontelle di compiere il suo progetto. Vi giuro, su ciò che ho di più sacro, sul mio cuore, che darei tutto quanto posseggo per sapervi a casa vostra, vicino ai vostri genitori.

Silvana guardò sorpresa il duca.

— I miei genitori sono morti, ahimè! — essa esclamò.

Fu la volta del duca di fare un gesto di stupore e di collera.

Vostro padre e vostra madre sono morti? — egli domandò ansiosamente.

— Sì.

— Ma allora il signor Lafontelle ha mentito per indurmi a consentire che voi veniste su questa nave. Egli mi ha affermato che i vostri genitori si opponevano al vostro matrimonio con lui e che perciò voleva rapirvi.

— Si ha mentito come mentisce quando dice di amarmi e di volermi fare sua sposa. Io non ho mai conosciuto il signor Lafontelle che di nome ed egli non mi ha mai veduta prima di adesso.

Il duca guardò la fanciulla con commiserazione.

— Dunque io e voi siamo stati vittime di un audace mariuolo — — egli disse. — Vi assicuro che il signor Lafontelle riceverà la lezione che si merita. Attendetemi un momento.

Il giovane aristocratico salì in fretta la scaletta che metteva al ponte di comando e disse al capitano del «Rapido»:

— Ordinate al timoniere di mettere la prua su Nizza. Desidero ritornare in Francia il più presto possibile.

— Il signor duca sarà subito ubbidito — rispose il capitano.

Infatti la nave, un istante dopo, girava di bordo e si dirigeva verso il porto di Nizza.

Il duca aveva intanto raggiunto Silvana.

— Il «Rapido», come avete veduto, ha cambiato direzione; invece di dirigersi verso Alessandria d'Egitto, ritorna in Francia.

— Oh, grazie! — esclamò Silvana riconoscente.

— Il vostro ringraziamento posso interpretarlo come un perdono?

Silvana sorrise.

— Vi ho dato prova del mio pentimento. Se ho errato ho errato per leggerezza. Perdonatemi, quindi, ve ne prego.

Silvana non rispose, ma stese la mano al duca.

Orario ferroviario.

Partenze da Udine.

per Pontebba: Lusso 5.8; A. 6; D. 7.58; A. 10.35; A. 15.44; D. 17.15; A. 18.10.
per Trieste (Via Cormons): A. 5.46; A.8 A. 12.50 A. 15.42; D. 17.25; A. 19.55.
per Trieste (Via Cervignano): O. 8; 13.11; 19.27
per Venezia (Via Treviso): A. 4; A. 5.45 A. 8.20 D. 11.25 A. 13.10; 17.30; D. 20.5; Lusso 20.32.
per S. Giorgio - Venezia 7; 8; 13.11, 16.30. 19.27.
per Cividale: 5.30; 8.35 11.15 13.30 17.47; 21 50
per S.Daniele (P. Gemona): 8 25; 11.33; 15.0 18.18 (festivo 13.13)

Arrivi a Udine.

da Pontebba: A. 7.41; D. 11; A. 12.44; A. 17.9 D. 19.46; Lusso 20.27; A. 22.8.
da Trieste (Via Cormons): A. 7.32; D. 11.6; A. 12 50 A. 15.23; D. 19.42; A. 22.58.
da Trieste (Via Cervignano): 8.30; 17.35; 21.46;
da Venezia (Via Treviso): O. 3.20; Lusso 4.56; D. 7.43; A. 10.7; A. 12.20; A.15.30; D. 17.5; O. 19.40 22.50.
da Venezia (Via S. Giorgio): O. 8.30; 9.48; 13'10 17.35; 21.46.
da Cividale: O. 6.50; 9.51; 12.55; 16.7; 19.20 23.
da S. Daniele (P. Gemona): 6.53; 10.55; 13 31; 17.40; (festivo 16.30).
da Casarsa parte un treno locale alle 6.27 e arriva a Udine alle 7.18.

Tipografia Domenico Del Bianco — UDINE — 1909.